

Torricella-Taverne vuole tornare a vedere un cielo pieno di stelle



COSMO

Un cielo stellato è un patrimonio naturale di valore non indifferente. (foto ESA & NASA)

■ L'inquinamento luminoso è un tema che sta toccando la sensibilità di molti municipi e consigli comunali ticinesi. L'ultimo in ordine di tempo è il Legislativo di Torricella-Taverne: il consigliere Lorenzo Montini, con un'interpellanza all'Esecutivo, ha chiesto di introdurre un'ordinanza per limitare gli impianti illuminanti, sia pubblici che privati.

Sono tre per il firmatario le conseguenze negative dell'eccessiva luce notturna: visibilità ridotta di stelle e pianeti, disturbo per animali e vegetali e spreco energetico. Per dare forza alla sua richiesta, Montini fa notare che «l'illuminazione inutile non aumenta

la sicurezza; (...) l'illuminazione stradale o a ridosso della stessa abbaglia ed è un pericolo per la circolazione».

Un sicuro valore aggiunto all'interpellanza, sia questa accolta o meno, lo dà quanto sta succedendo nei Comuni circostanti: un'ordinanza sul tema è stata introdotta a Coldrerio, mentre mozioni in tal senso sono state presentate a Cadenazzo, Lugano (accettata in CC) e Locarno (vedi pag. 21). Il Cantone poi, in collaborazione con la Supsi e con Dark-Sky Svizzera presenterà il prossimo 27 novembre alcune linee guida per orientare i Comuni alla gestione dell'inquinamento luminoso.